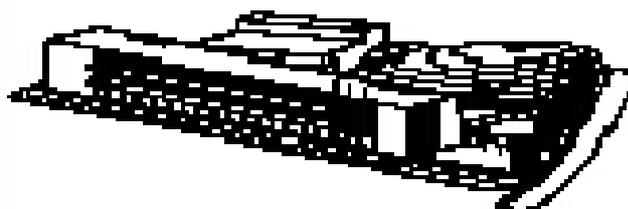


**SCUOLA MEDIA
DI BREGANZONA**

anno scolastico 1998-1999



PROGETTO
EDUCATIVO di
ISTITUTO

settembre 1998

**PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO
DELLA SCUOLA MEDIA DI BREGANZONA**

**APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
IL 12 OTTOBRE 1998,
N VIGORE A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO '98-'99**

INDICE

1. PREMESSA

2. LA STORIA DELL'ISTITUTO

2.1 le tappe salienti

2.2 allievi iscritti

2.3 allievi licenziati negli ultimi sei anni scolastici

3. L'ISTITUTO OGGI

3.1 anno scolastico 1997-98

3.2 anno scolastico 1998-99

4. IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

4.1 principi base del progetto educativo di istituto

4.2 il lavoro preparatorio

4.3 il Progetto Educativo di Istituto (PEI)

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PEI

1. PREMESSA

Il progetto educativo della scuola media di Breganzona nasce dalle finalità e dagli obiettivi previsti dalla legge della scuola del Cantone Ticino, dalla legge della scuola media e dai relativi regolamenti.

Il Collegio dei docenti dell'istituto, approvando il seguente progetto educativo, si propone di rendere esplicite agli allievi e ai genitori le premesse culturali e pedagogiche entro cui inserire l'attività di educazione e di istruzione che si svolge all'interno dell'istituto.

Pur ribadendo l'autonomia per ciò che riguarda i contenuti di ogni materia e lo stile di insegnamento di ogni docente, il documento vuole essere un'occasione per riflettere sulle modalità delle scelte, sulle priorità, sulla ricerca di una coerenza di linee di lavoro, che dovrebbero potere essere negoziate ogni volta, a seconda delle esigenze di una società in continuo cambiamento, ma nel rispetto di valori fondanti e condivisi, centrati attorno ad una comune volontà di intenti e di obiettivi principali, per sviluppare nei docenti, come negli allievi, un senso di appartenenza ad un istituto ed alla sua linea educativa.

2. LA STORIA DELL'ISTITUTO

2.1 Le tappe salienti

12.10.1981 Il DPE (Dipartimento della pubblica educazione) propone ufficialmente al Comune di Breganzona di istituire una sede completa di scuola media utilizzando il vecchio palazzo scolastico comunale, la palestra, l'aula di scienze e quattro aule di classe situate in quello nuovo.

06.09.1982 Inizia il primo anno alla scuola media di Breganzona. Gli allievi sono 72, suddivisi in 3 classi di 24 allievi. I docenti sono 12. Alla fine dell'anno scolastico 6 allievi (2 per classe) non sono promossi.

01.09.1985 Quarto anno di scuola media. Due classi di prima media (45 allievi), tre classi di seconda (61 allievi), quattro classi di terza (55 allievi) e tre classi di quarta (64 allievi). In totale ci sono 225 allievi e 33 docenti. Le classi di terza e di quarta sono organizzate con il sistema detto delle sezioni A e B.

01.09.1987 Nelle tre terze (55 allievi) vengono introdotti i livelli al posto delle sezioni.

30.03.1990 Viene aperto il concorso di architettura per la progettazione della nuova sede. I progetti devono essere consegnati entro il 17 agosto 1990.

18.09.1990 Gli architetti Claudio Negrini e Alvaro Bühring vincono il primo premio del concorso di architettura con il progetto "Simple".

29.11.1994 Viene costituita l'Assemblea dei genitori della scuola media.

25.11.1995 Viene costituita l'Assemblea degli allievi.

12.03.1996 Il Gran Consiglio concede il credito di Fr 19'130'000.- per la costruzione della sede di scuola media a Breganzona. E' pure approvata la Convenzione stipulata tra il Consiglio di Stato e il Municipio di Breganzona.

14.10.1996 Iniziano i lavori di preparazione del cantiere per la costruzione.

01.09.1997 Viene introdotta in terza la nuova organizzazione del secondo biennio, che prevede, tra l'altro, la fine dei corsi a livello e l'inizio dei corsi di base e dei corsi attitudinali.

20.01.1998 Viene costituito il Consiglio di istituto.

12.10.1998 Il Collegio dei docenti approva il Progetto educativo di istituto.

2.2 allievi iscritti

inizio nell'anno 1982	72	totale
inizio nell'anno 1983	52	124
inizio nell'anno 1984	71	195
inizio nell'anno 1985	52	247
inizio nell'anno 1986	54	301
inizio nell'anno 1987	62	363
inizio nell'anno 1988	56	419
inizio nell'anno 1989	59	478
inizio nell'anno 1990	54	532
inizio nell'anno 1991	54	586
inizio nell'anno 1992	57	643
inizio nell'anno 1993	52	695
inizio nell'anno 1994	59	754
inizio nell'anno 1995	61	815
inizio nell'anno 1996	55	870
inizio nell'anno 1997	62	932
inizio nell'anno 1998	52	984

2.3 allievi licenziati negli ultimi sei anni scolastici

anno	licenziati	diritto SMS	%	non licenziati
1992-93	52	27	52%	0
1993-94	40	20	50%	2
1994-95	47	20	43%	6
1995-96	52	32	62%	2
1996-97	50	24	48%	1
1997-98	56	23	41%	1

3. L'ISTITUTO OGGI

3.1 anno scolastico 1997-98

La scuola media di Breganzona accoglie gli allievi domiciliati nei comuni di Breganzona e di Muzzano. Nell'anno scolastico 1997-98, 218 allievi hanno frequentato il nostro istituto. L'ultimo giorno di scuola dell'anno scorso i 210 allievi presenti hanno risposto alle domande di un questionario, dal quale citiamo questi dati:

Con chi vivi regolarmente ?		Il papà...	.
genitori	172	...lavora a tempo pieno	172
mamma	31	...lavora a tempo parziale	14
papà	2	...è disoccupato	4
altri parenti	4	...è invalido	9
non risponde	1	non risponde	11

La mamma...	
... lavora a tempo pieno	48
... lavora a tempo parziale	50
... è casalinga	102
... è disoccupata	9
non risponde	1

Lingua materna	
italiano	183
francese / tedesco	8
slava	5
spagnolo / portoghese	6
altra	8

Da quanto vivi nel Ticino ?	
da sempre	171
da 5 anni o più	30
da 1 a 5 anni	8
da meno di 1 anno	1

L'anno scolastico 1997-1998 si è così concluso:

	classe I	classe II	classe III	classe IV	totale
allievi intervenuti	57	58	46	57	218
promossi senza insufficienze	42	40	27	38	147
promossi di diritto con insufficienze	8	12	13	16	49
promossi per decisione del CC	5	5	0	0	10
non promossi	2	1	1	1	5

3.2 anno scolastico 1998-99

Gli allievi iscritti nell'anno scolastico 1998-1999 sono 210, così suddivisi:

classe 1A	24 allievi	di cui 3 di Muzzano
classe 1B	25 allievi	di cui 1 di Gentilino
classe 2A	18 allievi	di cui 5 di Muzzano e 1 di Gentilino
classe 2B	19 allievi	di cui 3 di Muzzano
classe 2C	19 allievi	di cui 3 di Muzzano e 1 di Sorengo
classe 3A	18 allievi	di cui 1 di Muzzano e 2 di Lugano
classe 3B	21 allievi	di cui 4 di Muzzano e 1 di Sorengo
classe 3C	20 allievi	di cui 3 di Muzzano e 1 di S. Antonino
classe 4A	23 allievi	di cui 5 di Muzzano e 1 di Lugano
classe 4B	23 allievi	di cui 6 di Muzzano

Corsi di base e corsi attitudinali in terza e in quarta (1998-1999):

classe terza	corso di base	%	corso attitudinale	%	corso pratico
matematica	20	34%	38	65%	1
francese	19	33%	39	66%	1
tedesco	12	21%	46	78%	1

classe quarta	corso di base	%	corso attitudinale	%	corso pratico
matematica	16	35%	28	61%	2
francese	14	30%	28	61%	4
tedesco	11	24%	32	69%	3

Latino

in terza : 13 allievi (22%)

in quarta: 7 allievi (16%)

Inglese

in quarta: 28 allievi (61%)

I **docenti** che insegnano alla scuola media di Breganzona nell'anno scolastico 1998-99 sono 34: 17 uomini e 17 donne. 19 docenti lavorano solo nel nostro istituto; gli altri 15 hanno due o più sedi di lavoro.

I docenti con **sede di servizio** a Breganzona sono 24:

Barella Kerényi Lucia - Beffa Cristina - Benzoni Fernando - Berta Dario - Bizzozero Adelio - Buletti Fabrizio - Cairoli Stefano - Cavagna Zahalka Ivana - Corti Graziella - Daldini Giovanni - Dignola Mare - Duchini Marcello - Fioratti Francesc - Gerber Bagutti Manuela Guzzetti Fernanda - Latella Antonio - Pedroli Gregorio - Petruzzella don Dino - Ramser Siebenbürger Maria Pia - Salis Carlo - Sormani Prati Roberta - Suter Marlise - Tanzi Camillo - Tavarini Pedretti Margherita

I docenti che hanno un'**altra sede** di servizio sono 10:

Albergati Giovanna - Borsari Patrizia - Campoli Daniele - Lonati Felaco Mara - Marcon Maurizio - Müller Catherine - Naeff Alessandra - Rezzonico Roberto - Selmoni Francesco - Tettamanti Angela

Il corso per allievi alloglotti (1) è attribuito alla docente Corina Volonté (20 ore).

4. IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

4.1 principi base del progetto educativo di istituto

L'**obiettivo generale** del progetto educativo di istituto è quello di permettere agli allievi di svilupparsi secondo i loro particolari talenti e le loro personali risorse sul piano fisico, intellettuale, affettivo, sociale e morale.

La vocazione prioritaria della scuola media è quella di contribuire alla formazione del cittadino; tale obiettivo viene perseguito offrendo all'alunno adeguate conoscenze e la possibilità di sviluppo armonico della sua personalità.

La scuola media di Breganzona intende essere un luogo di formazione di persone autonome e responsabili, consapevoli dei diritti e dei doveri che derivano dall'essere parte di una società aperta al confronto con il diverso da sé, sensibile alla pace, al vivere in armonia con l'ambiente e al rispetto del patrimonio artistico e culturale.

Ma oltre che luogo di educazione, il nostro istituto vuole essere anche un luogo di istruzione, che permetta una formazione di qualità, in quanto trasmette conoscenze, competenze e la capacità di imparare a imparare, poiché il processo di apprendimento non può che essere costante e continuo.

Una pratica educativa che privilegi la qualità deve sapere definire delle priorità, attuando delle scelte per pensare ad un percorso coerente che lasci tracce significative.

La scuola media ospita l'alunno nel delicato momento della preadolescenza: è compito del docente, consapevole dell'instabilità che caratterizza il momento di crescita, adeguare la sua azione educativo-didattica affinché i principi in atto realizzino quegli obiettivi di autonomia, autorientamento, responsabilizzazione e crescita culturale a cui la scuola tende.

Partendo da questi principi base, gli **obiettivi specifici** del progetto educativo, da raggiungere gradualmente, possono così essere sintetizzati:

- stimolare nell'allievo il gusto di imparare, il gusto della riuscita e la curiosità della conoscenza
- responsabilizzare l'allievo di fronte alla creazione di un clima propizio al lavoro
- sviluppare nell'allievo un sentimento di competenza e di soddisfazione nel lavoro svolto
- sviluppare nell'allievo abitudini al lavoro che porteranno verso l'autonomia
- sviluppare nell'allievo attitudini di apertura e di comprensione verso gli altri.

I principali **valori** che indicano la direzione da seguire per attuare il nostro progetto educativo sono:

- valori intellettuali:
 - il senso del lavoro metodico, paziente, ordinato, rigoroso che caratterizza lo sforzo intellettuale sostenuto
 - il gusto di apprendere
- valori affettivi:
 - la qualità della relazione con i docenti e tra gli allievi
 - la fiducia in sé e negli altri
- valori sociali, culturali ed estetici:

- il gusto dell'espressione non verbale
- la qualità della lingua scritta e parlata
- valori morali:
 - il rispetto di sé
 - il rispetto degli altri e dei valori in cui credono
 - il rispetto della vita e dell'ambiente
 - l'autonomia e la responsabilità
- valori fisici:
 - lo sviluppo dello spirito sportivo

Le funzioni e i ruoli tradizionali della scuola sono complementari a quelli della famiglia, la quale rimane il primo luogo di educazione.

La scuola prolunga la famiglia come luogo di insegnamento e di istruzione, dove si impara a diventare una persona autonoma e responsabile.

4.2 il lavoro preparatorio

Prima fase (novembre 1997 - maggio 1998)

- analisi globale e sistematica della situazione interna dell'istituto e delle sue relazioni con l'esterno.
- lavoro su temi individuati dal Collegio dei docenti

Dopo la scuola media - il parere degli ex allievi - la loro riuscita nel post-obbligatorio	Motivazione Lavorare per progetti
Adello Bizzozzero Marcello Duchini Stefano Cairoli Fernanda Guzzetti Giovanni Daldini Roberta Sormani Mare Dignola	Lucia Barella Gregorio Pedrotti Fabrizio Buletti Maria Pia Ramser Manuela Gerber Margherita Tavarini

Il conflitto nell'ambito scolastico Dinamiche conflittuali nella scuola e nelle classi	La diversità come fonte di conflitto
Cristina Beffa Diego Negri Ivana Cavagnadon Dino Petruzzella Antonio Latella Marlise Suter	Fernando Benzoni Carlo Salis Dario Berta Camillo Tanzi Graziella Corti Corina Volonté Francesca Fioratti

Seconda fase (maggio - giugno 1998)

- questionario per gli allievi dell'anno scolastico 1997-1998
- rapporto di sintesi del lavoro svolto nei gruppi con indicazione di alcune proposte operative
- fascicolo informativo

Il fascicolo "Verso il nostro progetto educativo di istituto", con la sintesi dei lavori svolti dai gruppi, è stato consegnato ai docenti e alle persone interessate il 19 giugno 1998, ultimo giorno dell'anno scolastico.

I risultati del questionario sottoposto agli allievi negli ultimi giorni di scuola (1997-1998) vengono pubblicati all'inizio dell'anno scolastico 1998-1999.

4.3 Il Progetto Educativo di Istituto (PEI)

Il progetto d'istituto è il luogo dove permettersi l'immaginario, l'occasione di ripensare al senso della scuola senza troppe remore, di progettare con lo scopo di modificare la realtà. (Edo Dozio, Verso il progetto educativo di istituto in: Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media, 16, maggio 1998, p. 25)

Dopo un anno di riflessione in gruppi di lavoro, il Collegio dei Docenti della Scuola media di Breganzona si sente pronto a mettere in opera delle strategie comuni (dei **"percorsi operativi"**) per dare un concreto seguito alle potenzialità emerse nel corso dei lavori preparatori.

Il progetto di istituto è una strategia che permette agli insegnanti di appropriarsi della realtà scolastica in cui lavorano allo scopo di migliorare il piacere di vivervi, la propria efficacia e un'apertura di sé stessi verso le persone e il mondo. (ibidem, p. 26)

Nelle righe che seguono vengono quindi indicate le linee direttrici del progetto educativo del nostro istituto che rappresentano una piattaforma di intenti il più possibile condivisa da chi opera nella sede, nel comune obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento impartito agli allievi.

L'attenzione viene perciò focalizzata sul principio del lavorare insieme, principio che trova nei Consigli di classe il naturale "luogo istituzionale" in cui svilupparsi.

Si tratta quindi di rivalutare fortemente il senso e la funzione di queste riunioni, non solo quali momenti di valutazione del profitto e del comportamento degli allievi, ma soprattutto quali preziose occasioni di scambio, programmazione e coordinamento tra gli insegnanti, nell'ambito delle attività didattiche e educative proposte alle classi.

Il PEI ci offre in questo modo una reale occasione per concretizzare le speranze di una reale crescita dell'efficacia del nostro lavoro pedagogico e didattico, se consideriamo che

l'ambizione è di riunire tutte le forze presenti in una procedura che le coinvolga: valutare assieme la propria situazione, affinare il consenso sulle finalità, definire un profilo, tendere assieme verso uno scopo condiviso. (idem)

I contenuti e le modalità proposti in questo documento per attuare questi principi derivano direttamente dai lavori preparatori dell'anno scolastico 1997-1998, rappresentandone una sintesi elaborata su un piano più operativo.

Si tratta insomma del naturale sviluppo dei principali punti in comune tra quanto proposto dai vari gruppi allo scopo di raggiungere gli obiettivi di cui al punto 4.1.

Il quotidiano lavoro di istruzione, di educazione e di gestione delle classi deve confrontarsi sempre più con una realtà delle classi viepiù improntata alla diversità e con una realtà sociale esterna in continua e rapidissima evoluzione.

Di fronte a queste realtà, attraverso la realizzazione del PEI, l'istituto vuole accentuare il proprio essere luogo di ricerca continua, non richiuso su se stesso a difesa di quanto fatto finora, ma al

contrario aperto, pur se non acriticamente, a considerare le nuove sollecitazioni che la società gli presenta.

Riflettere sulla realtà e sulla pratica didattica diventa allora occasione di comunicazione e di scambio, tra i docenti, con gli allievi e le loro famiglie, con il mondo esterno alla scuola.

Si tratta di essere pronti ad evolvere, identificando i problemi e progettando insieme strategie per risolverli, dopo aver messo a punto ruoli, fasi, scadenze e modalità operative, tenendosi pronti ad adeguare in continuazione il percorso scelto, in funzione di una valutazione permanente del lavoro in corso.

Questi percorsi da esplorare insieme devono tener conto, nella realtà delle classi, delle varie forme di diversità tra i ragazzi, delle loro capacità di apprendimento, dei loro interessi e dei loro bisogni, dei loro ritmi di lavoro, della loro provenienza sociale, della realtà familiare che sta alle loro spalle, ecc.

Di fronte alla miriade di sollecitazioni interne ed esterne alla scuola, il lavoro attorno a precisi obiettivi comuni permette di focalizzare su delle scelte prioritarie il percorso stabilito, per affrontare al meglio gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo di qualità, quali i contenuti dei programmi delle materie (interessanti ma ambiziosi e complessi e che si scontrano con le instabilità e le difficoltà dei nostri allievi preadolescenti), il rischio di essere dispersivi di fronte alla ricchezza e alla diversificazione dei mezzi didattici a disposizione, dei canali di apprendimento e delle offerte culturali o la ristrettezza del tempo a disposizione per lo studio, l'approfondimento e la riflessione, necessari affinché la partecipazione a progetti e attività comuni dentro e fuori dalla scuola non risulti frammentaria.

La scuola deve comunque inserirsi nella realtà che la circonda per essere pronta a elaborare risposte adeguate alle nuove necessità del mondo del lavoro e della società in genere.

Il progetto di istituto è il primo luogo della formazione continua del docente poiché le inevitabili evoluzioni degli allievi, della società da cui provengono, dei docenti stessi, ecc. impongono che gli operatori scolastici si interrogino sulla validità della loro azione e sul senso della stessa. Situazioni nuove necessitano di nuovi strumenti, di nuove competenze. Lo sviluppo dell'autonomia dell'istituto implica necessariamente una riflessione interna ed una rimessa in discussione delle abitudini, come pure uno scambio, una raccolta di esperienze, delle forme di aggiornamento che possano alimentare in idee e forze nuove il lavoro in corso. (idem)

Al di là delle nozioni delle singole materie, dall'esterno giungono infatti continui segnali sulla necessità di sviluppare nei nostri allievi abilità quali lo spirito di iniziativa, la capacità di lavorare in team, le competenze per affrontare situazioni complesse nuove o per mettere al servizio della propria crescita culturale le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nella programmazione didattica, si cercherà quindi di porre l'accento su un approccio progettuale e interdisciplinare a problemi che coagulino attorno ad un concreto obiettivo comune le risorse del Consiglio di classe e degli allievi della classe stessa, mirando, se possibile, ad un prodotto finale che abbia le qualità per poter uscire dalle mura della scuola.

Lo scopo è di lavorare con allievi più motivati, responsabilizzati dal lavoro d'équipe e dallo spazio che è dato loro, anche grazie alle possibilità offerte dall'integrazione dell'informatica nell'insegnamento, per costruirsi il sapere in maniera attiva e dinamica, attorno a problemi reali e attuali, sfruttando al meglio le risorse a disposizione (biblioteca, reti telematiche, uscite, visite, interviste, ecc.).

L'apprendimento cooperativo costituisce dunque un punto forte da sviluppare, che contribuisce a migliorare il rendimento scolastico degli allievi, e li abitua ad essere più aperti e positivi nei confronti degli altri e ad avere meno pregiudizi verso le diversità. In questo senso il lavoro a gruppi rappresenta anche una misura preventiva contro il possibile insorgere nelle classi di conflitti, quali quelli, per esempio, legati al fenomeno del bullismo.

Apprendimento cooperativo e metodologie coinvolgenti per allievi e docenti sono quindi le fondamenta dei percorsi operativi che i vari Consigli di classe e gruppi di docenti potranno seguire per concretizzare i principi del nostro progetto educativo, con l'eventuale ricorso ai dati statistici raccolti nel corso dell'anno scolastico scorso o a nuovi sondaggi di opinione più mirati.

I docenti di classe, in collaborazione con i membri del Consiglio di Direzione responsabili, raccolgono le idee e le proposte dei docenti componenti il loro Consiglio di classe, per concretizzare le linee direttrici sopra esposte in **percorsi operativi**, che verranno di volta in volta allegati a questo documento.

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PEI

Coerentemente con quanto esposto in precedenza, anche le modalità di valutazione del nostro PEI sono improntate alla flessibilità, allo scopo di poterlo adattare a mutate esigenze o nuovi elementi che dovessero presentarsi in futuro.

Riteniamo tuttavia utile fissare un primo importante momento di bilancio e valutazione alla fine dell'anno scolastico in corso (maggio-giugno 1999) nei tempi e nelle modalità che il Collegio Docenti sceglierà.

Oggetto di questa prima verifica saranno i risultati raggiunti ai vari livelli:

- effetti sul coinvolgimento e sul profitto degli allievi
- effetti sulla collaborazione tra docenti
- effetti sul funzionamento interno dell'istituto
- effetti sui rapporti con l'esterno (genitori, realtà socio-economica, ecc.).